

Festa Patronale di Sant'Agata

La Santa Patrona di Ornago è Agata la Santa. La "*Festa del paese*" pertanto si celebra il 5 febbraio. La Santa, vissuta nel Terzo secolo dopo Cristo, è considerata protettrice delle donne e in particolare della salute del seno per il tipo di martirio a cui fu sottoposta. Nella tradizione cattolica il 5 febbraio è anche la festa di tutte le donne.



Famoso nel mondo è il culto della città di Catania per questa Santa. Ma anche ad Ornago abbiamo le nostre tradizioni, care alle persone nate e cresciute qui e che possono essere rinnovate sul solco della tradizione.



Ecco a voi un po' di storia della chiesa parrocchiale di Ornago, dedicata a Sant'Agata. Essa risale a prima del XVI secolo. Dai documenti d'archivio scopriamo che nel 1580 fu approvato il progetto di ristrutturazione della Chiesa. L'aspetto attuale è infatti il frutto di una lunga serie di ampliamenti apportati nel corso dei secoli, tra cui ricordiamo quelli avvenuti nel 1851-54 ed i successivi del 1884-85, che videro il Parroco Don

Ambrogio Rosa, fondatore della scuola dell'infanzia (che tutt'oggi porta il suo nome), impegnarsi in una radicale trasformazione della chiesa, aiutato anche dal generoso contributo economico e di manodopera della popolazione ornaghesa dell'epoca.

La nostra Chiesa fu consacrata nel 1908 dal Beato Cardinal Carlo Ferrari, come testimonia la lapide collocata sopra l'ingresso della navata laterale sinistra. L'aspetto definitivo, che tutt'oggi ammiriamo, fu raggiunto nel 1998 con l'aggiunta dell'ingresso laterale.

L'edificio, dalle imponenti dimensioni, conserva al suo interno una statua lignea di Sant'Agata, opera dello scultore Riccoboni di Milano. Tre navate, divise da eleganti colonne, caratterizzano l'interno della struttura, ricca di splendidi affreschi sulle pareti laterali del presbitero con le storie di Sant'Agata, dall'interrogatorio e le mutilazioni, fino alla condanna a morte. Completa il ciclo di affreschi, l'opera centrale della volta, raffigurante la gloria della santa.

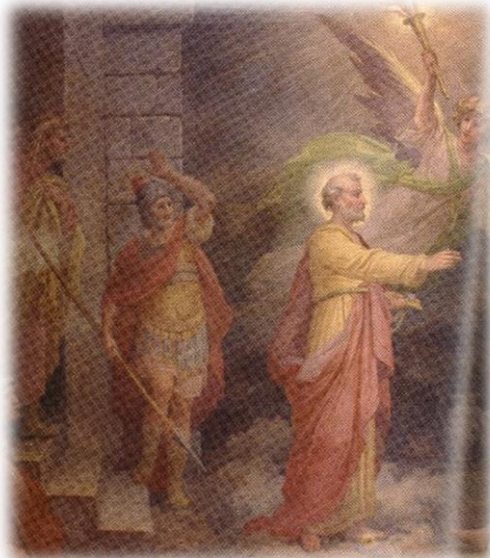


Tondo raffigurante la gloria di Sant'Agata



Dettagli di Sant'Agata tratti dagli affreschi presenti in parrocchia

Si narra che la giovane si sia ribellata alle voglie del suo persecutore e che per questo fu torturata e poi rinchiusa. Un giorno però ricevette la visita di San Pietro e si ritrovò completamente guarita dalle sue ferite.



San Pietro si presenta ad Agata

Quando venne condotta di fronte al giudice, quest'ultimo si meravigliò nel vederla completamente guarita e le fu chiesto come fosse possibile, ma Agata non rivelò mai nulla e per questo motivo fu nuovamente torturata. La fede incrollabile della ragazza la condannò all'ultima delle torture, un letto di tizzoni ardenti, durante la quale si racconta di un altro prodigioso evento: mentre il corpo di Agata veniva martoriato dal fuoco, il velo rosso, simbolo della sua consacrazione a Dio, non bruciava. Dopo il supplizio, Agata morì in carcere il 5 febbraio 251.

Proprio per ricordare la sua morte, il 5 febbraio, o nella domenica successiva, ogni anno in paese si festeggia Sant'Agata. Un tempo si portava la statua della Martire per le vie del paese; oggi invece si brucia un pallone durante la messa, rievocando il rogo sul quale è stata torturata.

Con il Parroco Don Aurelio, era tradizione, la sera del 4 febbraio, svolgere una fiaccolata per le vie del paese, portando in processione la statua della santa. Nei giorni che precedevano la festa, il paese appariva nella sua veste più allegra: le facciate degli edifici venivano decorate con lunghi nastri colorati e così anche la facciata della chiesa. Per le vie si respirava aria di festa. La domenica, dopo la tradizionale messa delle 10:30, nella zona della Piazza Mercato, si poteva girare tra le bancarelle: gastronomiche, di artigianato e di giocattoli e dolci, che attiravano l'attenzione di tutti i bambini!



Il culto di Santa Agata è sentito e partecipato a livello religioso e parrocchiale. In quest'occasione, ancora oggi, viene bruciato in Chiesa durante la celebrazione della Santa Messa, il pallone che ricorda il martirio della Santa. Il "pallone" che prende fuoco è simbolo della vita della martire che si consuma per la fede. Un appuntamento speciale che nel corso degli anni, con la collaborazione tra parrocchia, Associazioni locali e Comune, si è rinnovato attraverso eventi e attività per intrattenere tutti i cittadini e vivere insieme la "Festa del paese".